

DALL'AUTOVALUTAZIONE (Schema A) al PROGETTO DI MIGLIORAMENTO (Schema B)

Bologna 10. 05. 2013

- 1. Steep 7 - (sintesi da pag. 55 a pag. 61 Di CAF & EDUCATION, vedi contributo di Arcangeli 8 marzo 2013)
(Istruzioni per l'uso)***
- 2. UN ESEMPIO: Programma Azione 1 - Leadership sotto-criterio 3 - Motivare e supportare il personale dell'istituzione e agire come modello di ruolo (materiali di supporto: diagramma Isikawa, tabella-procedura, digramma di SWOT) (Vedi allegati in pdf)***
- 3. I FONDAMENTALI DEL TQM***
- 4. ARCHEOLOGIA DELL'AUTOVALUTAZIONE***

1. Steep 7 - (sintesi da pag. 55 a pag. 61 Di CAF & EDUCATION, vedi contributo di Arcangeli 8 marzo 2013)

Per utilizzare il Rapporto di Autovalutazione come base per le azioni di miglioramento occorre:

- una condivisione sostanziale dei prodotti e dei processi del Rapporto di Autovalutazione nell'Istituto Scolastico***
- la loro accettazione e approvazione formale da parte degli Organi Collegiali***

Si valida in tal modo se:

- 1. il processo di comunicazione nella Scuola Comunità è stato corretto e è condiviso***
- 2. la dirigenza/leadership diffusa conferma la sua intenzionalità ad implementare le azioni di***

miglioramento
Paolo Senni, Guido Magnani

*Per utilizzare il Rapporto di Autovalutazione
come base per le azioni di miglioramento
occorre inoltre:*

***Comunicare i principali elementi emersi
dall'autovalutazione al personale e a
tutti i portatori di interesse che hanno
partecipato***

La procedura di autovalutazione dovrebbe andare oltre la stesura del **rapporto di autovalutazione** e condurre direttamente alla definizione di azioni volte a migliorare la performance dell'organizzazione (**vedi colonna "lista di azioni" in schema "A" e spazio "Documenti" e "Plan" nello scoring**)

Il **piano d'azione e di miglioramento** è il principale scopo dell'autovalutazione condotta con il CAF e è anche il mezzo per apportare informazioni fondamentali (**dati, misure, modifiche nei processi e nelle procedure**) al sistema di programmazione strategica dell'organizzazione (**miglioramento**).

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO:

- 1. è un'azione di pianificazione sistematica ed integrata che riguarda il funzionamento complessivo dell'organizzazione;**
- 2. è fondato sui risultati dell'attività di autovalutazione ed è pertanto basato su evidenze e su dati forniti dall'organizzazione stessa e – cosa assolutamente fondamentale – sul punto di vista del personale dell'organizzazione;**
- 3. prende spunto dai punti di forza, focalizzandosi nel contempo sull'eliminazione dei punti deboli dell'organizzazione, associando a ciascuno di essi appropriate azioni di miglioramento.**

**MIGLIORAMENTO: PRIORITÀ, STRUMENTI, RELAZIONI
FRA ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE, RELAZIONI CON
CIÒ CHE NELL'ISTITUTO ESISTE GIÀ:**

- individuare le cause strategiche (cause delle cause) utilizzando: diagramma di Isikawa, gruppi di auto-analisi, focus group;**
- mettere in relazione i punteggi dell'autovalutazione e trovare le relazioni fra fattori abilitanti e risultati utilizzando la competenza intuitiva professionale (esperienza);**
- Mettere in relazione i risultati dell'autovalutazione con tutto ciò che esiste già nell'IS;**
- utilizzare strumenti che facilitino la sintesi, es. il diagramma di Swot (punti deboli, punti forti, risorse, minacce)**

IL CAF E' UN PERCORSO IN OTTICA DI SISTEMA CHE INIZIA DAL FACILE:

L'autovalutazione con il CAF è il punto di partenza di una strategia di miglioramento a più lungo termine, che si allarga a macchia d'olio.

La valutazione metterà in luce alcune aree sulle quali è possibile agire con relativa facilità e rapidità. Agire su di esse aiuterà a dare credibilità al piano di miglioramento rappresentando un ritorno immediato dell'investimento effettuato in termini di tempo e formazione e fornendo un incentivo a proseguire: “il successo genera successo”.

2. UN ESEMPIO

Programma Azione 1 - Leadership sotto-criterio 3 - Motivare e supportare il personale dell'istituzione e agire come modello di ruolo (materiali di supporto: diagramma Isikawa, tabella-procedura, digramma di SWOT)

Schema B – Esempio di Scheda per le azioni di miglioramento

Programma Azione 1: (e.g. *Leadership*)

Azione 1.1.	Descrizione dell'azione
Sponsor:	La massima autorità responsabile dell'ambito che vuole sostenere una specifica azione; potrebbe essere considerata come l'utilizzatore finale.
Responsabile:	La persona o il servizio responsabile dell'azione.
Team operativo:	Le persone identificate per realizzare l'azione: possono essere sia interne che esterne all'organizzazione.
Contatti:	
Ambito	
Portatori di interesse	
Punti di forza definiti nell'autoavalutazione	
Contesto e aree di miglioramento	
Opzioni alternative da esplorare	
Vincoli	
Risorse umane necessarie (in giorni/ uomo)	
Budget	
Risultato atteso	
Data di inizio	
Data di conclusione prevista	

SCHEDA B PER LA AZIONI DI MIGLIORAMENTO (PROGETTO)

Programma Azione 1: Leadership sotto criterio 3 Motivare e supportare il personale dell'istituzione e agire come modello di ruolo

SUPPORTO UTILIZZABILE PER INDIVIDUARE LE AZIONI

CAF & EDUCATION: a. dimostrare la propria disponibilità al cambiamento, considerando i feedback costruttivi proposti dagli altri; b. mantenere il personale regolarmente informato su tutti i temi di interesse o su quelli relativi alle questioni chiave dell'istituzione; c. stimolare, incoraggiare e creare le condizioni per la delega di autorità, responsabilità e expertise (empowerment);

AMICO: Il DS ricerca sistematicamente suggerimenti e soluzioni dallo Staff di Direzione e dai docenti Il DS propone suggerimenti e soluzioni in base all'analisi di dati

AZIONE 1.1. Descrizione dell'azione (parte contenutistica del progetto): a. **analisi dei dati** (documentare incidenti o problemi, quantificarli (poca costruttività delle riunioni con perdita di tempo; mancanza di ascendente e consenso con gli studenti,)); b. **analisi delle cause**; c. **analisi dell'autovalutazione**: collegare questo punteggio basso a altri punteggi bassi e alti; d. **analisi del contesto e delle risorse**: vedere tutto ciò che nell'istituto ha elementi di collegamento con incidenti e problemi, in particolare i processi (orari? formazione consigli di classe?); e. elaborare un progetto di miglioramento/ intervenire su processi (strumenti utilizzabili: diagramma di SWOTT, tabella procedura, vedi sotto)

SCHEDA B PER LA AZIONI DI MIGLIORAMENTO (PROGETTO)

SPONSOR: a seconda della piega che prende l'azione, funzione strumentale della formazione in servizio; referente riunioni e dipartimenti

RESPONSABILE: persona che ha posto il problema, funzione strumentale, responsabile di processo

TEAM OPERATIVO: coordinatori dei consigli di classe o dei dipartimenti; gruppo ad hoc

CONTATTI: esperti del ramo, formatori, facilitatori ricerca formazione, INDIRE, Università, AICQ

AMBITO: formazione del personale; valutazione dell'apprendimento, organizzazione del tempo extracattedra dei docenti

PORTATOTI di INTERESSE: colleghi come clienti interni, allievi come clienti

PUNTI DI FORZA DEFINITI NELL'AUTOVALUTAZIONE: disponibilità al cambiamento del corpo insegnante; difesa del numero delle iscrizioni;

CONTESTO E AREE DI MIGLIORAMENTO: riunioni, classe, aumento della competenza comunicativa e del controllo delle emozioni

SCHEDA B PER LA AZIONI DI MIGLIORAMENTO (PROGETTO)

OPZIONI ALTERNATIVE DA ESPLORARE: risoluzione dei problemi in letteratura e in altri istituti; ausilio di operatori nel campo della psicologia e dell'organizzazione; attivare consulenze nel campo del *counseling* o del TQM

VINCOLI: organico, monte ore, calendari, norme vigenti, regolamento di istituto, codice deontologico,

RISORSE UMANE NECESSARIE: vedi progetto

RISULTATO ATTESO: calo numero incidenti e reclami; aumento della soddisfazione dei risultati del lavoro di gruppo; miglioramento dell'apprendimento

DATA DI INIZIO:

DATA DI CONCLUSIONE:

I FONDAMENTALI DEL TQM

RIFERIMENTI

Strumenti e principi della Qualità (approccio mentale / cultura / metodologia)

Qualità formale vs qualità sostanziale

Modelli (ISO, EFQM, CAF, SAPERI, RS200)

COMPETENZE

Tener presente contemporaneamente più dimensioni / ambiti / bisogni

Dettagliare, scomporre, ricomporre

Vedere per processi / progetti

Elaborare e analizzare dati

Progettare

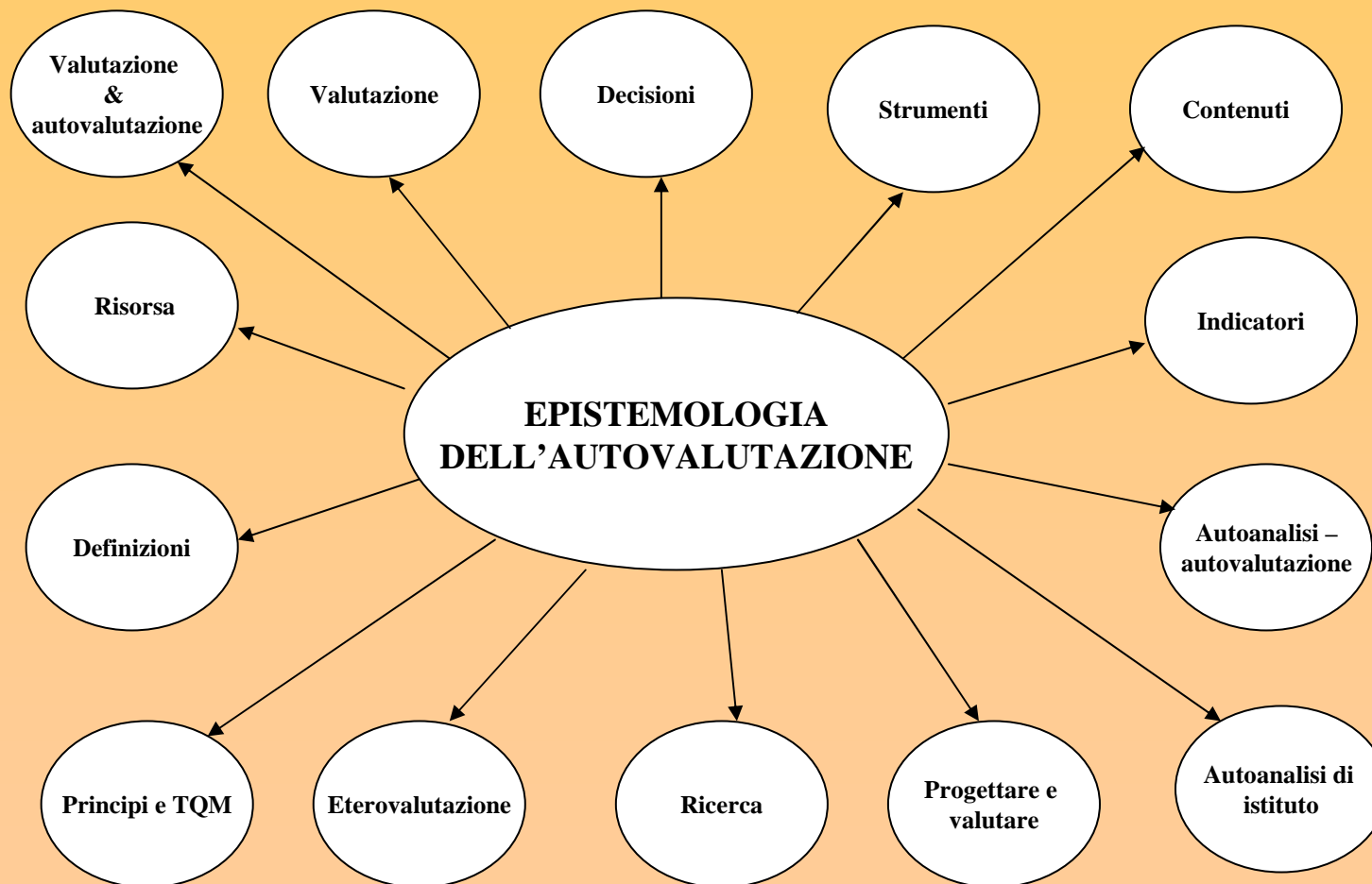
Misurare, valutare, monitorare

Ascoltare, motivare

ARCHEOLOGIA DELL'AUTOVALUTAZIONE

- Sacchi, G.C., Senni, P., Bonora, A., *Autovalutazione – Un progetto IRRSAE per la sperimentazione di percorsi*, “Innovazione educativa”, IRRSAE ER, Anno XIX, n. 4, luglio-agosto 1999, pp. 21-24.
- Vescini, C., Senni, P., *Autovalutazione, ermeneutica, interrogativi*, “Innovazione educativa”, IRRSAE Er, Anno XX, n. 3, maggio-giugno, 2000, pp. 20-21.
- Senni, P., Vescini, C., *Autovalutazione: norma o risorsa? Una mappa di riferimento*, “Innovazione Educativa”, IRRSAE ER, n. 6, Novembre-dicembre 2000, pp. 31-33.
- Senni, P., Bonora (a cura di), A., *Valutazione & Autovalutazione*, Temi Editore, Bologna, 2001, pp. 325.
- Senni, P., Vescini, C., *Autovalutazione ed eterovalutazione*, “Innovazione Educativa”, Irrsae ER, n. 1, Gennaio-Febrero 2001, pp. 28-29.
- Senni, P., Vescini, C., *Ricerca e autovalutazione*, “Innovazione Educativa”, Irre ER, n. 3, Maggio-Giugno 2001, pp. 25-28.
- Luisi, A., Senni, P. (a cura di), *Strumenti per l'autovalutazione negli istituti scolastici*, T.E.M.I., Bologna, 2003.
- Arcangeli, N., *EFQM: un modello di autovalutazione per fare il punto verso l'eccellenza*, in Luisi, A., Senni, P. (a cura di), *Strumenti per l'autovalutazione negli istituti scolastici*, T.E.M.I., Bologna, 2003

NOVEMBRE 2001



Paolo Senni Guidotti Magnani

Aprile 2002

LE ORGANIZZAZIONI SCOLASTICHE



Paolo Senni Guidotti Magnani